



UNPISI

TECNICI DELLA PREVENZIONE NELL'AMBIENTE E NEI LUOGHI DI LAVORO

Medaglia d'oro al Merito della Sanità Pubblica 03.09.1965 - Associazione Tecnico Scientifica D.M. 23.09.2021

Prot. 25/2022

Spett. Redazione REPORT
via Teulada 66 - 00195 Roma
report@rai.it
Alla C.A di Sigfrido RANUCCI
- autore e conduttore REPORT e
Giuliano MARRUCCI

Oggetto: inesattezze nel servizio REPORT denominato “macchine mortali” di Giuliano Marrucci.

Spett. Redazione di Report,

con la presente, codesta ATS UNPISI, già Associazione professionale rappresentativa a livello nazionale per il profilo sanitario del Tecnico della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro, intende evidenziare le diverse inesattezze emerse durante il servizio in oggetto andato in onda in data 09/05/2022.

Nello specifico si vuole porre l'attenzione su alcuni punti del servizio che rischiano di veicolare un messaggio fuorviante e di fatto lesivo nei confronti della figura professionale dei Tecnici della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro.

A tal fine occorre necessariamente soffermarci su alcuni passaggi del servizio in questione, di cui riportiamo di seguito degli stralci:

“.....ma c'è anche un problema di qualità perché a differenza della Svizzera i Tecnici della prevenzione non sono ingegneri ma personale sanitario e le criticità delle macchine devono imparare a conoscerle, il risultato è che ormai i Tecnici dell'ASL si accorgono che su una macchina c'è qualcosa che non va solo quando ormai è troppo tardi....”

A fronte di quanto sopra appare necessario ricordare che i Tecnici della prevenzione che operano all'interno dei Dipartimenti di Prevenzione delle ASL e in particolare nei Servizi di prevenzione e sicurezza negli ambienti di lavoro sono dei professionisti laureati, iscritti ad un apposito Albo e vincitori di un concorso pubblico.

Le funzioni di tali professionisti sono specificate dal Decreto Ministeriale 17 gennaio 1997 n. 58 e riguardano, tra le altre, anche e soprattutto la vigilanza e il controllo degli ambienti di vita e di lavoro e la conduzione e di attività d'indagine per infortuni e malattie professionali, attraverso l'attribuzione della qualifica di Ufficiali di Polizia Giudiziaria.

Si tratta di una attività complessa e multidisciplinare, che viene effettuata a seguito di uno specifico percorso di studi universitario che si compone del requisito minimo della laurea triennale e a seguire, laurea magistrale e master di specializzazione.

Tale percorso è mirato a qualificare i tecnici della prevenzione attraverso una formazione multilivello che conferisce agli operatori autonomia tecnico-professionale nello svolgimento della attività di prevenzione, verifica e controllo in materia di igiene e sicurezza ambientale nei luoghi di vita e di lavoro. Oltre alla formazione teorica, il percorso di studi prevede una intensa attività legata ai tirocini professionalizzanti che permettono agli studenti di far fronte a tutte le difficoltà di carattere tecnico, sanitario e giuridico tipiche dell'ambito di competenza.

A fronte del percorso formativo appena descritto i Tecnici della prevenzione AASSLL in sede ispettiva, nel corso della normale attività di vigilanza di iniziativa e su segnalazione - dunque non solo in caso di infortuni sul lavoro - **sono in grado di rilevare l'eventuale assenza di uno o più requisiti di sicurezza di macchine, impianti e attrezzature, prendendo ogni necessaria iniziativa**, come più avanti specificato, atta ad eliminare il pericolo identificato.

Ulteriore aspetto da sottolineare riguarda l'attività svolta dai Tecnici della prevenzione, in forza delle linee di indirizzo dei Piani Nazionale della Prevenzione emanati dal Ministero della Salute e succedutisi nel tempo, incentrata sulla prevenzione e sulla promozione della salute attraverso l'attuazione di Piani Mirati mediante i quali vengono svolte sia l'attività di vigilanza, che quella di assistenza (ben diversa e distante dalla consulenza) verso le imprese.

Infine, non di rado, nell'organico dei Servizi Pre.S.A.L. delle AASSLL sono presenti figure specialistiche (es.: ingegnere meccanico o ingegnere edile) che possono coadiuvare i Tecnici della Prevenzione nelle attività di verifica maggiormente complesse.

Un altro passaggio del servizio su cui occorre necessariamente soffermarci è il seguente:

"...anche quando un Tecnico della prevenzione dell'ASL riesce ad individuare una macchina che potrebbe provocare un'incidente si limita sostanzialmente a passare la palla ad una commissione interministeriale coordinata dal Ministero dello Sviluppo che si dovrebbe riunire circa una volta al mese per valutare la segnalazione".

Occorre evidenziare che anche in questo caso, quanto detto potrebbe risultare fuorviante. Bisogna a tal fine ricordare che il personale delle AASSLL **ha l'obbligo in sede ispettiva di prendere tutte le misure necessarie per eliminare i pericoli conseguenti alla presenza di un macchinario non sicuro**. Infatti, essendo la maggior parte delle violazioni di natura penale, l'organo di vigilanza una volta individuato un pericolo su un macchinario non conforme provvede ad impartire al contravventore un'apposita prescrizione, fissando per la regolarizzazione un termine non eccedente il periodo di tempo tecnicamente necessario. Contestualmente lo stesso organo di vigilanza effettuerà una comunicazione di notizia di reato presso la Procura della Repubblica e vigilerà affinché l'imprenditore adempia alla prescrizione impartita nei modi e nei termini prescritti (vedasi art. 20 del D.lgs. 758/1997). Inoltre nei casi più gravi, e comunque ove previsto dalla legge, l'organo di vigilanza procede all'esecuzione di un sequestro di natura penale. Quanto detto durante il servizio e riportato nello stralcio di cui sopra, probabilmente si riferisce alla previsione dell'art. 70 comma 4 del D.lgs. 81/08 e s.m.i secondo cui: *"qualora gli organi di vigilanza, nell'espletamento delle loro funzioni ispettive in materia di salute e sicurezza sul lavoro, constatino che un'attrezzatura di lavoro, messa a disposizione dei lavoratori dopo essere stata immessa sul mercato.....omissis....presenti una situazione di rischio riconducibile al mancato rispetto di uno o più requisiti essenziali di sicurezza....omissis... ne informano immediatamente l'autorità nazionale di sorveglianza del mercato competente per tipo di prodotto"*.

La procedura appena descritta, così come precisato nella lettera a) dello stesso articolo, **non esime l'organo di vigilanza che ha constatato la violazione, di impartire da subito una prescrizione nei confronti del datore di lavoro utilizzatore dell'esemplare di attrezzatura al fine di mettere subito in sicurezza la macchina.**

Un ultimo chiarimento riguarda il SUVA, ente svizzero citato nel servizio, non sovrapponibile alle AASSLL in quanto si occupa di assicurazione, prevenzione e riabilitazione e svolge attività simili a quelle in Italia assegnate all'INAIL.

A fronte di quanto sopra riteniamo che il servizio in questione rischia di descrivere una modalità distorta delle delicate attività di vigilanza in materia di salute e sicurezza sul lavoro in cui operano i Tecnici della Prevenzione i quali come emerge anche dal vostro Servizio, risultano oggi spesso carenti numericamente a seguito della politica dei tagli in sanità nell'area della prevenzione.

Pertanto al fine di garantire una corretta informazione ai telespettatori da parte del servizio pubblico radiotelevisivo, codesta Associazione Tecnico Scientifica chiede al dott. Sigfrido RANUCCI, nella sua qualità di autore e conduttore della stimata trasmissione televisiva REPORT, di provvedere ad effettuare le precisazioni del caso.

Siamo disponibili per qualsiasi ulteriore chiarimenti

Certi della vostra attenzione, porgiamo distinti saluti.

Vice Presidente
Dr Antonio Fedele

Presidente UNPISI ATS
Dr Giovanni Rossi